



**CODICI**

Tipo scheda OA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00000396

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Oggetto dipinto

**SOGGETTO**

Soggetto Caduta del Cristo condotto al calvario

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia FE

Comune Cento

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Contenitore Civica Pinacoteca Il Guercino

Denominazione spazio viabilistico Via G. Matteotti, 16

**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero 0396

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVII

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1575

Validità post

A 1598

Validità ante

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Autore Manierista Nordico

Dati anagrafici / estremi cronologici notizie secc. XVI/ XVII

Sigla per citazione 30692125

### DATI TECNICI

Materia e tecnica tavola/ pittura a olio

### MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 344

Larghezza 222

### DATI ANALITICI

#### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La tela si presenta particolarmente affollata ma completamente orchestrata intorno a un nucleo centrale di forte impatto emotivo che, in una disposizione crociata, collega verticalmente le due figure antitetiche del brutale manigoldo e della pietosa Veronica e, orizzontalmente, in rapporto di similitudine, le sofferenze di Cristo e le lacrime delle due Marie. Introduce al dramma sacro il personaggio-quinta di San Giovanni Evangelista, le cui braccia spalancate sono un ponte di comunicazione tra lo spazio esterno e quello interno, fino allo sguardo intrigante del guerriero a cavallo che si volge all'indietro. Il grande movimento delle figure, l'eccessivo patetismo, l'esaltazione del colorito e della muscolatura dei corpi sono chiari riferimenti alla retorica manierista. Lo scarto linguistico con l'arte prettamente romana sono: i contorni marcati, una tessitura spaziale, a volte approssimativa, l'intonazione caricata della scena, troppo da teatro popolare, l'accentuazione grottesca del carnefice in berretto rosso, con randello e pugnale, e l'insistenza didattica delle mani dei due soldati, collocati ai margini opposti della scena, con l'indice teso verso il Cristo.

## Notizie storico-critiche

Il quadro si presenta di difficile attribuzione, infatti, fin dalle fonte la vicenda si presenta particolarmente intrigata. La fonte più antica è quella del Baruffaldi che contesta l'attribuzione comune a Denys Calvaert, in favore di Matteo d'Vos. In seguito la stessa tela fu citata con riferimento attributivo ad Orazio Sammachini, secondo il Monteforti, Righetti Dondini e Oretti, mentre Tosi continuerà a sostenere la paternità di Calvaert. Secondo Gozzi, invece, la pala va ascritta al mondo artistico romano fra 1500-1600, soprattutto per la vicinanza con l'arte di Federico Zuccari, ma con la particolarità di essere stato realizzato da un artista nordico, uno fra i tanti artisti del Nord arrivati in Italia per il Giubileo del 1600.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione esistente

Nome file



## BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Autore

Baruffaldi G.

Anno di edizione

1844-1846

Sigla per citazione

R08/00000119

## BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Autore

Atti G.

Anno di edizione

1853

Sigla per citazione

00040080

V., pp., nn.

p. 18

## BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Autore	Venturi A.
Anno di edizione	1933
Sigla per citazione	S28/00000348
V., pp., nn.	IX, p. 704

#### BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	D'Amico R./ Gozzi F.
Anno di edizione	1985
Sigla per citazione	R08/00000228

#### BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Pinacoteca Civica
Anno di edizione	1987
Sigla per citazione	00039278
V., pp., nn.	pp. 149-151
V., tavv., figg.	fig. 153

#### COMPILAZIONE

#### COMPILAZIONE

Data	2012
Nome	Govoni, Erica